Mercoledì 15 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 246

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero [illegible], Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Politica autunnale.

Benchè ancora non sia fissato il giorno della riapertura del Parlamento, il pensiero vòlgesi a quella data promettitrice di opere feconde; ed, intanto, quasi ad affrettarla, si fa il riepilogo di quanto spetterà al breve periodo di politica autunnale.

Per questo periodo in Italia si parlerà di Congressi, di Processi e delle ultime Leghe conchiuse tra i lavoratori. Si chiuderà l'Esposizione di Torino, che non diede davvero risultati splendidi: si compirà splendidamente la dimostrazione generosa verso i fratelli di Sicilia.

In questo periodo sarà elaborato dai Ministri almeno il programma di riforme urgenti, e prima quello a favore della Basilicata, insieme a provvidenze pei danneggiati di Modica, Siracusa e Catania.

Se Ministri e sotto-Segretarii nel periodo di ferie già percorse girarono qua e là in Italia intervenendo a Congressi e ad inaugurazioni, anche nelle settimane prossime per l'attività loro avran lode. Balenzano andò a Cagliari, Baccelli è nel Veneto, e Galimberti fu persino all'estero per le Poste ed i Telegrafi, e, fra qualche giorno forse vi ritornerà pel viaggio di nozze!

Queste disposizioni dei Ministri (e un Ministro giovane che impalma poetessa gentile) attestano la perfetta bonaccia della politica autunnale. E scrivono da Roma che nessun sospetto v'ha, che alla bonaccia abbia a succedere non lontana tempesta a Montecitorio. Sembra che nulla si voglia tentare per impazienza di rivolgimenti; nemmeno i risultati dei Congressi de' Socialisti e de' Repubblicani lasciano supporre immediate conseguenze parlamentari. Del resto, nella Camera qual'è costituita, e per accidenti oggi imprevedibili, la situazione ad un tratto potrebbe mutare. Il nostro voto sarebbe quello che nè il presente Ministero, ned il successore, abbisognassero del sostegno dei gruppi anti-costituzionali.

A conforto delle speranze della Nazione in questo periodo autunnale aspettasi il fausto evento dinastico, e gli Italiani coi più fervidi augurii accompagnano ora la Corte da Racconigi a S. Rossore e poi a Roma. Il *fausto evento*, frammezzo a cotante pubbliche traversie, sarà forse splendida promessa per l'avvenire, e frattanto darà occasione ad atti di clemenza prudente, tali da rallegrare tutti i cuori.

Cosichè il languido periodo della politica autunnale sarà chiuso con avvenimento che riaccenderà la fede nei destini d'Italia preconizzati dalla sua Storia.

Mutabili i Ministri; mutabili le Maggioranze in Parlamento; e immutabile quel sentimento degl'Italiani che gli fa compartecipare, come ai dolori, alle gioie della Dinastia già democratizzata coi Plebisciti.

G.

I «Corda Fratres» in Romenia.

Bucarest, 14. — Gli studenti italiani sono tornati ieri dalla gita fatta. Furono dappertutto accolti da grandiose dimostrazioni di simpatia.

La Regina *Carmen Sylva* ricevette nel castello di Sinaia lo studente Persico con cui si intrattenne affabilmente.

Stasera vi fu grande banchetto in onore agli studenti, offerto dal pubblicista Cazzavillan presidente della Società italiana di beneficenza. Vi assistettero l'attuale sindaco e gli ex-sindaci di Bucarest.

La riapertura della Camera francese.

Interpellanze sulle Congregazioni.

Parigi, 14. (*Camera*) Riprendendosi i lavori parlamentari, Bandry D'Asson presenta la proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero che violò la legge espellendo le suore e facendo apporre i sigilli alle loro scuole. Chiede che sia dichiarata di urgenza.

La domanda è respinta con voti 414 contro 52.

Si intraprende quindi la discussione delle interpellanze sulla chiusura delle scuole congregazioniste e Aynard e De Mun fanno una carica a fondo contro il Governo.

I generali boeri al Louvre.

Un «Lunch» al Municipio.

Parigi, 14. — I generali boeri furono ricevuti al Louvre dal direttore che fece loro visitare le principali sale.

Alla loro uscita la folla li acclamò.

Rientrarono all'albergo, donde uscirono poco dopo per recarsi all'*Hôtel de Ville*.

La piazza formicolava di popolazione.

I *landaus* dei generali entrarono a stento nel palazzo.

La folla volle vedere i generali al balcone.

Lemenuet, vice presidente del Consiglio Municipale, e Gay diedero loro il benvenuto.

Seguì un *lunch*.

Lemenuet ricordò il ricevimento fatto a Krüger ed aggiunse che invocando l'idea della giustizia immanente proclamata da Gambetta, salutava nei generali boeri i soldati ammirevoli e i grandi cittadini e faceva appello a tutti i francesi per le vittime nell'abbominevole guerra.

Botha ringraziò per l'accoglienza fatta loro.

I generali visitarono poscia i saloni del palazzo.

Continuando le insistenti acclamazioni nella piazza, i generali si mostrarono al balcone salutati da grandi evviva.

La "perfosfati„ di Portogruaro e le fabbriche riunite.

(POLEMICA).

(Continuazione; vedi numeri 240, 241, 243, 244)

Ora questa condizione, suggerita dal più elementare buon senso, imposta da una ben amara esperienza, accettata da tutte quante le altre e ben maggiori congeneri Società cooperative, per nulla affatto poteva compromettere gl'*intenti di cooperazione*, perchè la vera, la sana cooperazione non può avere intenti di crisi ugualmente rovinose per l'industria e pel consumo, non può avere intenti di sopraffazione, e tanto meno può essere fautrice del sistema dei massimi mezzi e del minimo risultato (ognun sa che i nuovi impianti rincarano il prodotto); ma invece la vera, la sana cooperzione può e deve avere un unico intento, la tutela della massa contro le frodi e le imposizioni del singolo. Nè più rispondente al vero era l'altra asserzione che la condizione imposta rendeva impossibile il mantenimento degli impegni assunti per Statuto dalla Fabbrica di Portogruaro verso i propri soci, giacchè non è chi non veda come il mantenimento dello statu quo nulla rendeva impossibile pel futuro di quanto era stato possibile pel passato; non senza osservare che pei soci di quella Fabbrica l'importante non era già di avere superfosfato materialmente fabbricato nello stabilimento sociale, quanto invece di avere superfosfato di qualità uguale e di prezzo non maggiore di quello che lo stabilimento sociale poteva fornire e praticare.

Ma una seconda e più grossa offesa alla verità dei fatti portava quella circolare, laddove sosteneva che all'agire pienamente corretto dalla Fabbrica di Portogruaro, la Società anomina generale italiana pel commercio dei concimi chimici aveva risposto con offese e con minaccie nella circolare del 1 Marzo 1902. — La menzognera affermazione da nulla meglio può venir ribattuta che dalla narrazione genuina dei fatti, quali si svolsero e che noi compendiammo, giacchè da essa luminosamente risulta che quella circolare 1 Marzo 1902 non solo non fu mai nè offensiva nè minacciosa per alcuno, e tanto meno per la Fabbrica di Portogruaro; ma neppure fu da questa mai ritenuta per offensiva o minaccioso per ben tre mesi dalla sua pubblicazione, e solo fu gabellata per tale, quando all'improvvisa alzata di scudi da parte della Fabbrica di Portogruaro, che ampliava i propri mezzi di produzione, la Società anomina generale italiana approntava una prima difesa.

Senonchè onde non mancasse anche il lato umoristico, una terza e più marchiana menzogna quella circolare diffondeva. «Il partito preso da coloro, che «si propongono di combatterci, potrà «essere discutibile in linea commer«ciale, ma riesce certamente antipatico «e censurabile dal lato morale come «quello che, abusando della potenza «del capitale, tende a osteggiare e com«primere il principio della coopera«zione; unica e sola difesa dei minac«ciati interessi degli agricoltori, con lo «scopo di potere in un prossimo av«venire, rendersi padroni del mercato «e imporre le condizioni meglio desiderate.» Lasciamo andare quel «partito preso di combatterci» che certo non alla Società anonima generale italiana può venir rimproverato, dal momento che essa fin ab initio e sempre cercò ogni mezzo di allearsi la Fabbrica di Portogruaro, nè mai mosse un dito per combatterla se non provocata; lasciamo andare, se in linea commerciale sia maggiormente encomiabile il voler frenare o il voler aumentare una produzione già da tutti riconosciuta eccessiva e causa precipua d'una crisi industriale così rovinosa quale è difficile l'immaginare l'uguale: lasciamo andare se dal lato morale sia più antipatico e censurabile di voler tutti gli stabilimenti di produzione assoggettati alla stessa legge, o il voler invece che uno stabilimento si amplî mentre gli altri devono restringersi o chiudersi: fermiamoci soltanto alla stupefacente asserzione, per la quale la Società anonima generale italiana, *abusando della potenza del capitale*, (essa ha un capitale sociale di duecentocinquantamila lire, mentre la Fabbrica di Portogruaro ha un capitale illimitato e che già supera il milione!) *tende ad osteggiare e comprimere il principio della cooperazione* (si noti che tutte le Società cooperative di produzione e consumo di perfosfati ad eccezione della Fabbrica di Portogruaro fanno parte della Società anonima generale italiana pel commercio dei concimi chimici); a tutto ciò allo scopo di spadroneggiare il mercato e di dettarvi in un prossimo avvenire le condizioni più rovinose per gli agricoltori, mentre la Società anonima generale italiana ha la durata di solo quattro anni, trascorsi i quali tutti i produttori di perfosfato, non escluse le cooperative, si troveranno nelle precise condizioni dell'oggi, liberi di regolarsi come meglio loro piacerà; e mentre la Società anonima generale italiana senza venir meno al proprio Statuto ed agli scopi, che si è proposta, non potrebbe non favorire nella maggior possibile misura gli agricoltori, anche perchè soltanto da un forte incremento nel consumo può sperare fortuna!

La circolare 26 Maggio 1902 della Fabbrica di Portogruaro — questa donchisciottesca difesa del principio di cooperazione contro un preteso nemico, che conta nelle proprie file i cooperatori più illustri d'Italia — non suonava però per la sua vanità minor offesa alla Società anonima generale italiana pel commercio dei concimi chimici, contro la quale, sia pure a base di menzogne o di ridicole insinuazioni, pubblicamente bandiva la guerra. Pure, anche questa offesa fu lasciata cadere; la Società anonima generale italiana, più desiderosa di sopire la discordia che di trarne vendetta, non raccolse il guanto di sfida, e proseguì silenziosa nel proprio compito, che tutto si racchiude nel motto «salvare l'industria favorendo il consumo.»

Si fu perciò che quando pochi giorni dopo la diffusione di quella disgraziata circolare l'egregio sig. cav. cav. G. Dolcetti di Venezia spontaneamente si profferse intermediario di pace fra la Fabbrica di Portogruaro e la Società anonima italiana, ebbe da questa più che onesto accoglimento. Dimenticando la pur recente offesa, e volonterosa solo di dimostrare l'assoluta rettitudine dei propri intenti, la Società anonima generale italiana dirigeva al signor cav. Dolcetti la seguente lettera:

Milano, 3 giugno 1902.

Egregio sig. G. Dolcetti - Venezia

Mi sono fatta premura di riferire alla *Presidenza* di questa Società la di Lei cortese intromissione per appianare l'incresciosa vertenza insorta colla Fabbrica di Portogruaro, e le basi da Lei indicate come possibili per un accordo.

D'incarico di detta Presidenza ho il gradito compito di porgerLe i più vivi ringraziamenti e di assicurarLa che nulla di meglio la nostra Società desidera, che dimostrare *coi fatti* come sia ben lontana dal volere muovere guerra al principio di cooperazione, dal volere la morte delle Fabbriche, che a questo principio si ispirano, e dall'agognare ad esorbitanti lucri in danno dei consumatori: accuse queste del tutto inveritiere, ma che la Fabbrica di Portogruaro, con forma ancor più violenta di quanta mai usarono altri nostri oppositori, va continuamente diffondendo a mezzo di giornali amici nella massa degli agricoltori per allontanarli da noi.

Vivissimo quindi il nostro desiderio d'un accordo; ma questo può avvenire soltanto su basi che ugualmente rispettino le cause generatrici, gli scopi supremi delle due Società. Tale non è la base da Lei ancora indicata e da cui la Fabbrica di Portogruaro non sembra voglia rimuoversi: la facoltà cioè per essa di aumentare la propria produzione; giacchè la nostra Società, che è sorta per togliere il tanto pernicioso eccesso di produzione, e che ha dovuto ingiungere a tutte le Ditte Socie di ridurre di non poco la loro produzione, si porrebbe in flagrante contraddizione con se stessa accettando un aumento anche insignificante.

Siccome però scopo vero della «cooperazione» di cui si fa paladina la Fabbrica di Portogruaro, non può essere il voler fabbricare una tale piuttostochè una tal altra quantità di merce, sibbene invece dove essere l'ottenere che i consumatori possano avere a giusto prezzo tutta quella quantità di merce che loro bisogna, così la Presidenza della nostra Società prega Lei sig. Dolcetti, di voler proporre e far accettare alla Fabbrica di Portogruaro il seguente accordo:

Essa rinunci alla pretesa di una maggiore produzione; entri nella nostra Società; e questa fornirà ai di lei Soci, tutta quella quantità di perfosfato, ch'essi saranno per richiedere pel loro diretto consumo, a quello stesso prezzo, al quale vende ora la Fabbrica di Portogruaro la propria produzione. Di più, se come tutti i produttori sperano, le condizioni del mercato nella Zona Veneta miglioreranno così da richiedere una produzione maggiore di quella che gli impianti già esistenti possono dare, in tal caso, per un privilegio che fin d'ora le si concede, la Fabbrica di Portogruaro sarà fra le Ditte nostre socie la prima, a cui si accorderà di aumentare la propria produzione.

Ci lusinghiamo ch'Ella e qualunque spassionato comprenderà che questa nostra proposta già acconsente tutto quanto mai alla nostra Società si può onestamente e senza secondi fini domandare da chi realmente intende al bene degli agricoltori; confidiamo quindi che la Fabbrica di Portogruaro la sarà per accettare.

Dobbiamo però pregarLa a far sì che una risposta definitiva ci sia data nel minor tempo possibile, essendo troppo ovvio che non possiamo in cosa di tanta importanza restare a lungo nell'indecisione.

In attesa pertanto di sue buone notizie, mi è gradita l'occasione per riverirLa.

Con tutta stima

firmato: ING. A. PONTREMOLI
Direttore della Società An. Gen. Italiana
pel Commercio dei Concimi Chimici-Milano

Audace aggressione in Sardegna.

Sassari, 14. — A Nulvi questa notte una banda armata assaltò la casa del proprietario Zaiù.

Questi si difese energicamente, ma i malandrini lo ferirono mortalmente, derubandolo di dodicimila lire.

Appendice della PATRIA del FRIULI 17

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano
di
MARIA EDERLE-ROSSI.

L'indomani non appena potè, sgattaiolò in giardino e riprese le ricerche del giorno innanzi.

Il cantore taceva, ed in sua vece erano gli augelli che trillanti mandavano su nello spazio azzurro le loro soavi melodie.

Febbrile, Carmelita camminava cercando, rovistando attraverso la fitta siepe di melagrani, quando un piccolo cancello, al di là della verde muraglia, le fece mandare un'esclamazione di gioia.

— Oh! Oh, di qui si esce, disse a se stessa, ma come faccio?

Guardò il melagrano i di cui rami intrecciati imbarazzavano il varco, provò colle piccole bianche mani a spezzarne uno, ma il ramo resistette, e la fanciulla dovette rinunciare all'impresa.

Aprì un foro attraverso la siepe fiorita e da quello sporse la testa aguzzando gli occhi per iscorgere qualche cosa.

Poco distante, seduto sur un sasso, un giovinetto leggeva.

Carmelita lo divorò cogli occhi, poi fattasi franca gridò:

— Fanciullo chi sei?

L'interrogato balzò in piedi, si guardò attorno meravigliato, stette in ascolto, poi persuaso d'aver frainteso risiedette ancora.

Uno scroscio di risa argentine, lo fece nuovamente trasalire, e questa volta, gli occhi neri del giovinetto scorsero l'incantevole, bizzarra testina coronata dai fiori accesi del melegrano.

Più che una creatura umana, Carmelita apparve all'ingenuo garzoncello un'apparizione divina, sì che ristette immobile, giungendo confuso le mani ed arrossendo fin alla radice dei capelli.

Quella confusione, quel tacito omaggio piacquero alla strana contessina, che addolcendo graziosa la voce, riprese:

— Chi sei, fanciullo? Appressati.

Il giovanetto mosse alcuni passi, ma sempre commosso, tacque.

— Dimmi, come ti chiami? domandò ancora Carmelita.

— Aspreno, signora.

— Che nome originale! Dove abiti?

— Laggiù nella cascina del guardacaccia.

— Ah, sei un mio dipendente! esclamò Carmelita, con una brutta smorfia.

— Io non dipendo da nessuno, signora, rispose fieramente il giovane, se non da mio padre e da mia madre.

La contessa sorrise. Che alterigia! pensò, ma tacque il suo pensiero e riprese:

— Sei tu che canti qualche volta? Io ti sentii ieri sera.

Aspreno sorrise e non rispose.

— Da dove passa tuo padre per venire nel parco? chiese ancora Carmelita.

— Dalla cancellata di fondo. Una volta egli passava di qui, ma la signora contessa ha fatto chiudere questo ingresso da un pezzo di anni.

— Conosci tu la contessa?

— Sì signora, una volta io andava sovente a vedere la buona dama nel suo palazzo.

— E' mia nonna la contessa! Perchè non vieni tu più a ritrovarla?

Aspreno tacque di nuovo.

— E' ora di colazione, riprese la fanciulla, devo andare. Addio: ci vedremo ancora.

E la testina leggiadramente capricciosa disparve lasciando il giovane Aspreno come incantato.

— Quanto è bella! mormorò poi *fra se*, e che occhi, mio Dio!

CAPITOLO XVIII.

Quella notte Carmenita non sognò più l'incognito cantore; il cavaliere misterioso non era che il figlio di un servo ed ogni incanto spariva sotto la prosaica livrea.

Però non mancò l'indomani all'appuntamento stabilito, ed il muto omaggio dell'adolescente, pur non giungendo al suo cuore altero, lusingava in modo straordinario la di lei civetteria.

Parecchi altri giorni scorsero sempre uguali, poi Carmelita ebbe il capriccio di avvicinare a sè quel giovane timido, e lo invitò nel giardino.

Aspreno venne ed i due giovinetti passarono ore bellissime a raccogliere fiori, a parlare di cose indifferenti, a correre sul lago nell'agile barchetta.

Un giorno Carmelita incontrò l'amico e tutta felice gli disse:

— Domani giunge mia madre. Figurati se sono poco contenta.... Poi io partirò con lei.

Aspreno impallidì e non rispose. Carmelita vide quel pallore e rise forte:

— Ti duole che io vada via?

— Molto, signorina.

— Sei innamorato di me, allora?

Di pallido, Aspreno si fece di fuoco; chinò gli occhi a terra e tacque.

— Senti, continuò Carmelita, io voglio dire a mia madre di condurti con noi; ti terrò come il mio paggio; mi piaci, e ti voglio. Sarai contento?

— Ed i miei genitori? domandò il giovinetto con voce strozzata.

— Essi verranno teco. Anche noi in Italia abbiamo un gran parco, molto migliore di questo, ed essi abiteranno laggiù. Va bene? Ora io vado, fa tardi, e la nonna mi sgrida se mi dilungo là sera in giardino. Domani non ci vedremo forse; pur tuttavia, tu vieni lo stesso qui, e se avrò qualche cosa di comunicarti, io pure verrò.

Leggiadra come una silfide, la fanciulla disparve nel viale d'aranci, ed Aspreno ricadde sopra il rustico sedile come spezzato da un gran dolore.

La luna che allora si avanzava maestosa, avvolgeva il giovane sconsolato nel suo raggio d'argento; melodiosa la canzone dell'usignuolo saliva al cielo, profumata la tepida aria vellicava quel bel volto pallido, ma Aspreno non si addava di quelle bellezze, e forte la mano comprimeva il cuore palpitante.

— Ed io sono pure il gran pazzo, mormorò poi levandosi e camminando come un ebbro lungo il viale del parco tutto oscuro. Che cosa voglio, che cosa spero? Oh Carmelita, fatale Carmelita, perchè t'incontrai? Era così felice Aspreno prima di conoscerti! Ora egli ha l'inferno nel cuore, e non trova la pace che sotto il fluido magnetico dei tuoi grandi occhi raggianti! (*Continua*)

Cronaca Provinciale

Tarcento.

La conferenza del prof. Viglietto.

L'istituzione del circolo agricolo.

13 ottobre. — *(A.)* — **Ieri, domenica, alle ore 1 pom. ha avuto luogo l'annunciata conferenza del prof. Viglietto, qui chiamato per desiderio del Sindaco del Mandamento**

Era intervenuta una grande quantità di gente, così che la nostra sala maggiore del vecchio Municipio n'era piena. Questo intervento, oltrecchè ai giornali che ne fecero cenno, era dovuto alla pubblicazione di uno speciale avviso del Municipio affisso al pubblico nei vari siti del Comune, ed all'annuncio fatto dall'altare dai parroci dei paesi limitrofi. Notiamo il Sindaco di Tarcento signor Armellini Vincenzo, quelli di Segnacco e di Ciseriis, molti Consiglieri comunali di Tarcento stesso e dei Comuni vicini, alcuni sacerdoti e un grande numero di agricoltori accorsi ad apprendere la parola dell'Egregio Professore. Era pure presente il Consigliere provinciale del luogo dott. Biasutti.

Il prof. Viglietto svolse con parola facile e piana l'interessante tema della

Vinificazione

che si presenta di grande utilità essendo la vendemmia presente, bersagliata, ahimè, dal cattivo tempo.

Mi è impossibile riferirvi, per filo e per segno, quanto l'egregio professore ha esposto riguardo al modo ed all'epoca di fare la vendemmia; al modo di fare del vino colerito, come si richiede, e al modo infine di conservarlo anche durante l'estate.

Egli si soffermò ad indicare i principali errori e le abitudini dannose dei nostri agricoltori, suggerendo invece le pratiche insegnate dalla scienza agricola.

Finita la sua conferenza egli invitò i presenti ad esporre le loro osservazioni e a richiederlo senza riguardo, di spiegazioni in qualunque argomento riflottente la vinificazione. Egli disse che in avvenire, coll'istituzione della Cattedra ambulante, non si dovranno tanto tenere conferenze, quanto amichevoli conversazioni, le quali convinceranno meglio gli agricoltori che non possa farlo una conferenza propriamente detta.

E invitò i presenti a parlare in dialetto o in friulano per esporre più facilmente le loro idee.

Con piacere ho constatato che molti dei presenti corrisposero all'invito e ne sorse una animata quanto proficua discussione, finita la quale venne in campo l'istituzione di un

Circolo agricolo

la quale darebbe grande vantaggi al paese ed al mandamento, e che io credo che non mancherà di effettuarsi anche qui.

Infatti prese la parola il dott. Biasutti per pregare il prof. Viglietto a spiegare chiaramente ai presenti la convenienza di istituire un circolo agricolo e ad indicare il modo con cui è costituito. Egli osservò che non solo in grossi centri come Tolmezzo, Pordenone e S. Vito, ma bensì in siti minori di Tarcento, come Palazzolo, Pozzuolo e Percotto, questi circoli sono istituiti e funzionano benissimo.

Fece osservare che se ne trovano in ogni mandamento della provincia eccettuati il nostro di Tarcento e quello di Gemona. Propone quindi che tra breve ne sorga uno il quale comprenda Tarcento, Segnacco, Ciseriis, Nimis ecc., rimanendo a vedere se non sia conveniente fonderne un altro a Tricesimo e paesi vicini, data la loro diversa posizione topografica.

Il prof. Viglietto prese quindi a spiegare gli scopi che si prefigge il Circolo agricolo, il principale dei quali sarebbe quello di acquistare in Comune i concimi chimici e gli altri materiali per l'agricoltura, risparmiando così sulle spese di magazzinaggio ad Udine.

Il circolo potrebbe dare anche a credito le merci rivolgendosi ad una banca o ad un privato, nei modi che egli indicò.

Il circolo dovrebbe anche occuparsi di promuovere i progressi dell'agricoltura, curare il miglioramento bovino e favorire l'istruzione agraria ed altro. Non vi parlo di più, perchè questi circoli, essendo molti in Friuli, verrei a dire cose note a molti lettori della *Patria.*

I signori Iob, Lirutti ed Armellini, il sac. Dalla Giusta e molti altri che ora non ricordo, appoggiano l'iniziativa e dopo una discussione si stabilisce di occuparsi subito della fondazione del Circolo ed anzi si raccolgono al momento le prime sottoscrizioni.

Ben 26 presenti si firmarono e molti altri si riservarono di aderire tra breve.

Fu stabilito che domenica prossima i presenti si sarebbero riuniti per gettare le basi della nuova istituzione a favore dell'agricoltura.

Ed io spero che non vorrà mancare il favore dei tarcentini e che tra breve il circolo di Tarcento possa dirsi un *fatto compiuto.*

Maniago.

Bicchierata d'addio. — *13 ottobre* — *(pr.)* Stamane partì per la sua nuova destinazione di Codroipo il sig. Giacomo Stefanon impiegato daziario alle dipendenze della Ditta Grossani, e ieri sera nella sala dell'Albergo al Leon d'Oro, esercenti ed amici gli dettero una bicchierata d'addio.

All'amico, che, disimpegnando con zelo e scrupolosamente il suo dovere, seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutti, la nostra stretta, cordiale, sincera.

S. Daniele.

Un bell'esempio. — *13 ottobre.* — *(Apio)* — I coniugi Lucia de' Ferrari e dott. Angelo Businelli notaio di qui, nella lieta ricorrenza delle loro nozze d'argento festeggiate il giorno 12 corr. con generoso quanto civile pensiero, elargirono la somma di lire 50 a favore dell'erigendo Giardino d'Infanzia di S. Daniele il cui fondo ha già superate le L. 9000.

L'offerta fu accompagnata, con lettera degli egregi coniugi anzidetti all'amico Rodolfo Biasutti, raccoglitore dei fondi per il Giardino tanto desiderato e reclamato dal bisogno di dare ai nostri bambini un'educazione conforme ai nuovi metodi pedagogici.

L'esempio dei consorti Businelli meritaj una pubblica lode ed è degno d'essere imitato da quanti sinceramente amano il progresso civile del nostro paese.

—

Sono oggi informato che anche il Marchese Corrado de Concina ed il cognato di lui, Cav. Dott. Seravallo, diedero una prova del loro affetto all'istituendo Giardino d'Infanzia, col rinunziare a favore di questo all'indennità per l'alloggio concesso a S. E. il Generale Nava e ad altri ufficiali, durante i 20 giorni in cui questi furono qui per i tiri di combattimento. Anche a questi egregi signori una lode sincera.

—

Giovedì prossimo l'egregio Dott. Zanon terrà la sua terza lezione sui soccorsi d'urgenza.

Fagagna.

Mucca feritrice.

14 ottobre. — (Y.) — Segatti Pietro, da Ciconicco, acquistò quest'oggi sul nostro mercato un'armenta da certo Persello Natale da Muris.

Concluso l'affare, il Segatti consegnò l'animale alla propria moglie Zoratti Santa, perchè lo conducesse a casa.

Non appena la povera donna aveva presa in mano la corda cui era avvinta la vaccina, questa gli menò improvvisamente una forte cornata al basso ventre, producendole una larga ferita alla quale il nostro medico egregio dott. Danieli ha dovuto praticare 15 punti di sutura.

Lo stesso sanitario ha dichiarate che la Zoratti ne avrà salvo complicazioni per oltre una quindicina di giorni.

Del fatto s'interessò anche l'arma dei reali carabinieri.

Attenti ai funghi.

Tre avvelenate!

La moglie di certo Gabin Alessandro, fornaciaio, della frazione di Villalta, stamane per colazione mangiava dei funghi e li faceva mangiare anche a due sue figlie.

Senonchè di lì a pochi momenti dal pasto, tutte tre furono colte da acutissimi dolori al ventre e da sforzi di vomito. I vicini chiamati dalle grida delle tre disgraziate, accorsero tosto sul luogo e informati di che si trattava, ebbero la buona idea di far loro ingoiare bevande calde, che fecero emettere il venefico cibo.

Le tre avvelenate furono poscia accompagnate presso il nostro medico, il quale prescrisse alcune medicine, e dichiarò non esservi più pericolo.

Cividale.

Educazione pubblica.

Ci consta che il Municipio nostro ha dato in affitto il locale già Carbonaro ad una Congregazione religiosa di Udine la quale intende adibirlo a villeggiatura di un suo Istituto educativo. Già da tempo sapevamo di questo gioco; e diciamo gioco, perchè lo scopo vero di quei Reverendi e di istituire fra noi un vero Convitto con un corso completo di studi fino a tutto il Liceo, ma la sicurezza che i nostri Padri coscritti non avrebbero mai abboccato a quell'amo per cui si mira a combattere il Convitto Nazionale che il Governo tanto favorisce, ci ha sconsigliati dal parlarne.

Siccome però sappiamo che in tale mira furono appoggiati da alcuni capoccia del nostro partito clericale, avversi a questo Convitto Nazionale, perchè, dicono essi, *non c'è religione*, ci siamo anche informati delle vere condizioni in cui si trova l'educazione religiosa in detto Istituto: ed ecco quanto abbiamo *a de visu* constatato: Dell'istruzione religiosa è incaricato dal Governo un sacerdote del paese, uno fra i più colti e intelligenti del nostro Clero: egli tutte le Domeniche e le altre feste comandate celebra la messa e fa la spiegazione del Vangelo; istruisce per due ore alla settimana gli alunni delle scuole elementari nel Catechismo e nella Storia sacra; prepara e presenta i convittori tre volte all'anno ai Sacramenti della Confessione e della Comunione, ed ogni anno con particolari conferenze ne prepara alla Cresima. Mattina e sera i convittori dicono la loro preghiera, non mangiano carne il Venerdì e le feste comandate; la bestemmia viene punita severamente come la insuburdinazione; insomma i comandamenti di Dio e della Chiesa stanno accanto alle leggi civili e vengono fatti ugualmente rispettare: che si vuole di più? E che cosa intendono, di grazia, per religione quei signori? Vorrebbero forse che gli alunni andassero ogni mattina a messa in Duomo, e magari a far da scaccini, o che facessero penitenza il 20 Settembre invece di far festa? Siete umani, Signori, ma non siete giusti. *Amicus Plato, sed magis amica veritas.*

Un ladro in cantina. — Gli abitanti di Seuza di Grimacco sorpresero ieri in una cantina il compaesano Bergnach Antonio, d'anni 29, il quale era intento a fare un buon bottino. Venne legato con una corda e trasportato a S. Pietro al Natisone per la consegna a quei carabinieri, i quali iersera lo tradussero alle nostre carceri mandamentali.

Al ladro vennero sequestrati del formaggio, una bottiglia di marsala, un sacco di farina di frumento, due sacchi di pelle, una padella di ferro ed un litro di acquavite. Tutta questa merce era il prodotto dei furti consumati nel molino a Seuza di Grimacco e nelle frazioni di Clodig e di Liessa.

S. Giorgio Richinvelda.

I fasti della roncola. — Domenica, giorno di sagra, circa alle ore 8 pom. certo Vico Carniel da S. Giorgio della Richinvelda, per futili motivi venne a diverbio con Giacomo Pittau da Postoncicco. Dalle parole passarono presto alle vie di fatto. Il Pittau estratta di tasca la roncola, che abitualmente portano indosso quasi tutti, menò prima due colpi alla testa al Carniel colla roncola chiusa e poscia apertala gli vibrava un terzo colpo pure alla testa colla lama, ferendolo abbastanza gravemente. Il Carniel ne avrà per circa 30 giorni.

Un appiccato.

Stamane in un locale di sua abitazione, rinvenivasi appiccato ad una trave, certo Bernardo Cesarotto detto Biso, di anni 56 circa, domiciliato in Vivaro di Maniago. Non si conoscono le cause che indussero l'infelice alla triste fine; si sa però che il disgraziato era alquanto squilibrato di mente.

Camino di Godroipo.

Schiacciata sotto un carro.

14 *ottobre.* — Questa mattina, alle ore 4 certa Tonizzo Anna detta Celotti di Giaunicco, d'anni 54, usciva dalla sua abitazione guidando un paio di buoi attaccati ad un carro carico di uva.

I due buoi, appena giunti sulla strada, si imbizzarrirono: la donna tentò fermarli, ma fatalmente restò travolta dal carro, sotto il quale rimase schiacciata.

Alle sue grida, accorsero i famigliari, che mandarono subito a chiamare il nostro medico. Ma inutile riescì ogni cura, perchè, dopo due ore, la povera donna spirava.

Il carro e l'uva precipitarono nel vicino fiume Varmo.

Trasaghis.

Danni del maltempo.

12 *ottobre (ritardata causa interruzione stradale)* — *(Veritas)* — Da diversi giorni piove con una insistenza inusitata e noiosa.

Un violento acquazzone ingrossò rapidamente i molti torrenti e torrentelli che deliziano, specie in questa stagione, la nostra conca, ed arrecarono non lievi danni ai lavori di bonifica delle paludi di Avasinis. Il canale-emissario del lago, venne ostruito in qualche parte dalla ghiaia che ne era stata levata.

Un vento impetuoso scoperchiò la *baracca magazzino* dell'impresa, ed il vecchio ponte sulla strada di Alesso-Trasaghis cedette sotto il peso dell'acqua, ed oggi si dovette demolirlo. Così le comunicazioni sono rese più difficili.

13 *ottobre.* — Essendo ieri rimasto sospeso il servizio postale causa il nubifragio della notte, vi aggiungo le poche notizie che ho potuto raccogliere.

Il Tagliamento ingrossatosi di repente, trasportò le barche di Braulins fin presso Peonis, dove si arenarono e furono trovate dai barcaiuoli sorpresi ed imprecanti alla prepotenza del gran fiume.

Anche nel suo corso superiore, esso deve aver recato qualche danno, poichè nella mattina si videro galleggiare sull'acque torbide, legni lavorati ed alberi, ed a Trasaghis si è pure fermato un maiale di circa 50 chilogrammi, ancora vivo, ma gonfio come un otre per l'acqua inghiottita!

Anche il lago di Alesso ha raggiunto quasi la sua massima altezza facendo andare in sollucchero i pescatori delle squisite anguille, e trote e tinche.

Muzzana del Turgnano.

RAPINA.

Arresto d'un sospetto malandrino.

14 *ottobre.* — Verso la una e mezza di questa notte, mentre certo Enrico Cez rincasava per la via che conduce alla frazione di S. Gervasio, tre sconosciuti lo aggredirono e con minaccie e percosse lo depredarono del portamonete contenente lire diciotto.

Non furono gravi, per fortuna, le percosse: lesioni e graffiature al volto, specialmente, guaribili in brevi giorni: ma ciò nulla toglie alla gravità del delitto, eccezionale per i nostri paesi.

Il Cez ne sporse denuncia ai reali carabinieri, che tosto si misero alla ricerca dei colpevoli: e raccolsero indizi a carico di tal Domenico Povere, contadino, tali che fu creduto opportuno arrestarlo. S'egli sia colpevole, non vi posso dire: ma certo è che intanto è ben custodito. Ov'egli abbia effettivamente partecipato al delitto, non tarderà a conoscersi anche chi sieno i suoi complici.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 — 10 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758.0	755.5	754.1	753.2
Umido relativo	75	62	95	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	nebb.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1-NE
Term. centig.	16.5	19 6	15.8	13.9

Temperatura

Giorno 14 } massima . . . . . . 20.3 ; minima . . . . 11.7 ; minima all'aperto 10.4

Giorno 15 } minima . . . . 11.4 ; minima all'aperto 10.6

Venti deboli o moderati intorno a levante; cielo vario sul versante Adriatico superiore, nuvoloso altrove; pioggie in Calabria e isole. Mare alquanto agitato intorno alla Sicilia.

Ancora la seduta segreta del nostro Consiglio Comunale.

Abbiamo accennato ieri come la seduta privata del nostro consiglio comunale sia stata piuttosto « travagliata ». La Giunta comunale, che aveva in massima il compito di difendere le proposte delle varie commissioni (per il Legato Toppo, per la nomina dei maestri), si vide battuta dai voti segreti dei consiglieri. Noi ci limitiamo a segnare il fenomeno, senza commentarlo, perchè una seduta privata e tanto meno un voto segreto non danno elementi a sufficienza per fabbricarvi su commenti. Nè le avvenute votazioni e scelte ci crediamo in diritto di lodare o censurare, in quanto si basano su criterii e giudizi affatto oggettivi.

Un consigliere può credere che il tale abbia o no i requisiti per essere scelto ad un posto, in seguito a più o meno esatta conoscenza dei suoi meriti, delle sue condizioni di famiglia: è un giudizio che il consigliere si forma nella propria coscienza, all'infuori e al di sopra del giudizio diverso che può essersi formato la commissione esaminatrice del caso: ed il consigliere è nel pieno diritto, anzi diremmo in dovere di formarsi criterio e giudizio suoi propri, anche affrontando il pericolo di cadere nella ingiustizia per inesatto apprezzamento dipendente da incompleta conoscenza del caso speciale: preferibile, secondo noi, l'ingiusto giudizio alla placida acquiescenza, frutto di poltroneria, nei criteri e giudizi altrui.

Solo in quanto il voto sia derivato da criteri palesi perchè i fatti pubblici, con i regolamenti generali od i patti del concorso, ci crediamo nel diritto di esprimere su di esso il nostro avviso.

E lo esprimemmo ieri, a proposito della mancata nomina a maestro nelle scuole urbane maschili del distinto direttore didattico di Codroipo signor Caneva, perchè aveva superato i trentacinque anni indicati nell'avviso di concorso: poichè le leggi sono la salvaguardia della giustizia, devonsi rispettare scrupolosamente. Il testo dell'ordine del giorno suona così:

« Il Consiglio delibera di escludere « il nome del concorrente De Caneva « perchè il Regolamento espone, colle « parole *non più di 35 anni*, tassativa« mente un limite fisso d'età senza « concedere interpretazione estensiva. »

L'ordine del giorno fu proposto dall'ing. Cudugnello, assessore: il che dimostra come anche nella Giunta vi fossero dispareri che si notano anche in molti altri argomenti.

Anzi, è graziosa l'osservazione fatta da un assessore, uscendo dalla seduta dopo la mezzanotte di lunedì: graziosa, e sopratutto caratteristica dell'andamento di quella seduta:

— Noi della Giunta, spesso contrastiamo accanitamente, pro e contro le singole proposte: ma ancora può dirsi della Giunta ch'è la più affiatata, al paragone di quel che avviene con la maggioranza.

Tornando alla nomina mancata, diremo che le parole dell'ordine del giorno votato, « il Regolamento espone, « colle parole *non più di 35 anni*, tas« sativamente un limite fisso d'età, « senza concedere interpretazione estensiva » mirano — almeno ci sembra — a togliere alla votazione il significato che noi le attribuimmo ieri: che cioè quel voto desse ragione a chi (noi compresi) censurava la scelta della fanciulla Pignat per la *grazia* dell'Uccellis, malgrado avesse *superato il dodicesimo anno di età* mentre lo statuto della commissaria prescrive che siano ammesse al concorso fanciulle *fra il settimo e il dodicesimo anno.* Senonchè noi persistiamo nel convincimento che anche queste parole sieno tassative e non consentano interpretazione estensive.

—

Il *Paese* di sabato ribatte la nostra risposta ad un suo articolo. Dovremmo rispondere a lungo: ma ne vale poi la pena? con quale risultato?... Quello soltanto di annoiare forse il pubblico; poichè, del resto, ognuno rimarrebbe fermo nei suoi convincimenti. Diremo brevemente, con appunti fatti alle asserzioni del *Paese*:

I.o Dice esso che noi ci comportammo in guisa da parere tutti intenti « a far delle malignità ingiuste ed indegne », ponendoci « nobilmente dietro le spalle del *Giornale di Udine*; dove però si arriva benissimo a coglierci ». — Ecco: noi sappiamo questo: che se ci ponessimo dietro le spalle.... del *Paese*, i suoi scrittori non arriverebbero a coglierci affatto!.. Ma, fuor di celia, dicemmo già reputar nostro diritto occuparsi d'ogni fatto che interessi la cosa pubblica, oggettivamente: e anche nel caso Pignat (diciamo così per amore di brevità) esponemmo il pro ed il contro ed esponemmo pure liberamente ed aperto quale fosse il nostro pensiero.

II.o Il linguaggio della Patria non è « tutto fatto per *parere* imparziale »: è nostro studio costante di *essere* imparziali, e quando taluno ci convince di errore, siamo sempre disposti e pronti a riconoscerlo.

III.o L'aver noi detto che le irregolarità e gli abusi bisogna toglierli e non ripeterli, è chiamato dal Paese una risposta « veramente perfida ». E per giustificare questo grave aggettivo, il *Paese* si domanda — e fa anche le risposte — cosa avremmo detto se, in« vece che la figlia di un assessore, « fosse stata in quell'età graziata la figlia « di un privato cittadino avente ogni « altro titolo alle preferenze accordate ». Ebbene: quelle risposte fatte per conto nostro, sono affatto gratuite: noi possiamo dire che dato un simile caso, per qualunque « figlia », noi avremmo dato la medesima risposta.

IV. Non scrivemmo nessuno di mala fede: anzi, dicemmo esplicitamente essere, per l'animo nostro, inclinati a ritenere tutti, amici, consenzienti, avversari e nemici, in perfetta buona fede, finchè i fatti non ci persuadano del contrario. Sono i fatti, non le persone, che noi prendiamo in esame. E se abbiamo, per il singolo fatto, *biasimata* la Commissione attuale, non tacemmo che meritevoli di biasimo erano tutte le commissioni precedenti le quali fossero incorse in quella od altre irregolarità, nelle quali è (sempre a nostro avviso) caduta l'attuale.

Il *Paese* ci rivolge una serie di domande: « Conosce il redattore e pole« mista della *Patria del Friuli* nessun « caso in cui sieno state beneficate fa« miglie, le quali, tutt'altro che deca« dere, salivano in fortuna? Conosce « nessun caso in cui sieno stati bene« ficati genitori che facevano lauti gua« dagni e che accumularono un patri« monio, mentre le loro figlie venivano « mantenute dalla beneficenza di Lo« dovico Uccellis?».. E ironicamente conclude: « Se non che deve essere « una calunnia, perchè altrimenti il « redattore della *Patria del Friuli* a« vrebbe protestato ed offerto alle pro« teste altrui le ospitali colonne del « suo giornale ».

Ecco: per dimostrare al *Paese* la nostra perfetta imparzialità, offriamo « altrui » le colonne del giornale non soltanto perchè vi si discutano *queste irregolarità sostanziali*, ma anche tutte le altre, e in favore o contro *chiunque* sieno avvenute od avvengano — sempre, beninteso, sulla base dei fatti, oggettivamente: e procureremo, al caso, di aiutare chi tali irregolarità volesse rilevare, con tutte le informazioni che le mettessero nella loro vera luce. E creda il Paese che lo diciamo *conoscendo la portata del nostro impegno.*

Il sig. Demetrio Canal rende noto che ha aperto un lavoratorio di calzature con perfezione e solidità, da non temere concorrenza.

Pro domo nostra.

Il « Sodalizio friulano della Stampa » ha delegato il suo consigliere Giuseppe Borghetti, Direttore del *Friuli*, a rappresentarlo al Convegno giornalistico che avrà luogo in questi giorni a Torino per discutere sul « Progetto di legge pel contratto giornalistico » sulla « Cassa di Previdenza per le pensioni » e sul « Riposo Festivo ».

Interessi pubblici.

Lunedì si radunarono — nel palazzo della Provincia — la deputazione provinciale e Giunta municipale, per occuparsi di due importanti oggetti, che interessano a Comune e Provincia:

I. Opportunità della vendita dei beni di proprietà del Legato Toppo Wasserman, in quel di Caneva. Fu dato incarico al presidente della Deputazione avv. cav. Renier ed al sindaco signor Peressini, di interpellare gli eredi non per la vendita in sè, ma circa il devolvere una parte della somma per il pagamento della tassa eredità. L'affare avvantaggierebbe il legato, nel suo complesso, di oltre un migliaio di lire.

Per le trattative di vendita furono incarica di un sopraluogo il deputato provinciale ing. Roviglio e l'assessore signor Pietro Sandri.

II. o Ferrovia Cividale S. Lucia fu concordato di trattare con la Società Veneta, per udirne le proposte concrete.

I due « affari » naturalmente, saranno a suo tempo sottoposti ai rispettivi consigli comunalee provinciale.

Friulano arrestato a Trieste

che tentò di suicidarsi.

Domenica nel pomeriggio si presentò al caffè Flora a Trieste un giovane sui venticinque anni, il quale dopo aver preso una tazza di caffè, si recò dal direttore del locale e lo pregò di prestargli 10 corone verso pegno di una bicicletta. Il direttore gliele diede e lo sconosciuto, dopo aver pagato la consumazione, se ne andò, dicendo che lunedì mattina sarebbe tornato a riscattare la bicicletta.

E nel lunedì infatti, verso le 11 e mezzo pom., il giovanotto si presentò nel caffè. Ma pochi secondi dopo entrò nel locale l'ufficiale Titz, il quale, chiamato in disparte il venditore della biclicletta, lo invitò a dirgli chi fosse e a fargli conoscere la provenienza della bicicletta. L'interpellato rispose in modo che l'ufficiale comprese che le indicazioni erano false e condottolo fino sulla porta del caffè, lo consegnò agli agenti che attendevano sulla strada.

Ma appena il giovanotto fu tra gli agenti, si svincolò dalle loro mani e si diede alla fuga. Fu inseguito e dopo non poco tempo raggiunto.

Condotto alla Polizia, mentre lo introducavano nella stanza dell'ufficiale che doveva interrogarlo, il giovanotto, che aveva le mani libere, estrasse lestamente di tasca una boccetta e ne ingoiò il contenuto. Un agente di P. S. accortosi della cosa, diede un colpo sulla mano del giovane, e la boccetta cadde a terra, frantumandosi. Ma l'arrestato aveva già sorbito una quantità abbastanza rilevante del liquido che era acido fenico.

Fu telefonato alla guardia medica, mentre nel frattempo, il negoziante di vestiti Giovanni Zanetti, affermò di aver riconosciuto nel giovanotto il fabbro Giuseppe Variola, di 26 anni, da Sesto Cordovado, il quale, una cinquantina di giorni fa, aveva acquistato da lui un vestito per 24 corone, delle quali ne aveva pagate 6, e noi non si era più fatto vedere.

Il medico praticò all'infelice la lavatura dello stomaco e lo fece dopo trasportare all'Ospitale.

Il Variola, fu trovato in possesso di una cinquantina di corone. Secondo la Polizia sarebbe autore di un gran numero di furti di biciclette, commessi tre anni fa, senza che mai si fosse potuto agguantarlo. Inoltre egli sarebbe ricercato dalle autorità italiane e da quelle di Gradisca,

—

Ulteriori notizie recano che il Variola va migliorando, anzi i medici lo dichiararono fuori di pericolo.

Sul di lui conto si ha ancora che ieri mattina si presentò alla Polizia il signor Enrico Pizzarello, orologiaio, dimorante a Capodistria, il quale narrò che sabato notte verso le due, un ignoto era penetrato nella sua abitazione e lo aveva derubato di una bicicletta costatagli 540 corone. Il Pizzarello fu condotto nella stanza dell'ufficiale Titz. Mostratagli la bicicletta sequestrata al Variola, la riconobbe per sua.

— Scrivono poi da Gradisca, 14: Quel Variola, arrestato domenica a Trieste, si identificherebbe con tal Basilio Tassotto, che circa cinque anni fa, lavorava presso Antonio Sartori, orologiaio-meccanico. Un brutto dì scappò con una bicicletta portando seco una ventina di orologi, dei quali alcuni d'oro, che il Sartori teneva in riparazione. Le pratiche per rintracciarlo, fatte anche dalle autorità italiane, a nulla approdarono e solo si verificò l'identità della persona sotto i due nomi.

Sevizie e maltrattamenti

contro un povero fanciulletto.

In una delle case della frazione suburbana di S. Osvaldo, fuori di porta Grazzano, abita certo Giovanni Marcuzzi, fuochista nella filanda Paruzza.

Nel 30 gennaio gli morì la moglie, Anna D'Agostino, d'anni 42, lasciando al figlio Giuseppe, d'anni 6 circa allora (ne conta oggi sei e mezzo) una casa e due campicelli del valore di circa quattromila lire.

Tre mesi dopo il Marcuzzi passava a seconde nozze, con certa Lucia Zilli fu Antonio di Gervasutta, d'anni 42. Si dice che da quel tempo incominciassero contro il povero Beppino sevizie e maltrattamenti: cibo scarso, minaccie, percosse.

La casa del Marcuzzi sorge in un cortile, dove ci sono altre abitazioni. I vicinanti cominciarono a mormorare contro quei maltrattamenti; e si racconta che una volta parecchie di essi intervennero a difesa in pro del fanciulletto, rampognando e fin minacciando i due coniugi brutali, accusati dalla voce pubblica di voler far morire il piccino per godere della piccola eredità lasciatagli.

Venuta la cosa all'orecchio dell'autorità, fu incaricato il diligente brigadiere dei reali carabinieri signor Ferrari delle indagini,

Egli tosto avviolle: ma non poteva, dai vicinanti medesimi, saper nulla di positivo — o perchè temessero le vendette del Marcuzzi, o perchè (come avviene spesso) non bramassero avere « fastidi ».

Allora il brigadiere ricorse allo stratagemma di prendere il fanciulletto e portarlo all'ospitale. Ed ecco il rapporto medico, ieri esteso:

« Alle ore 11.30 venne visitato Marcuzzi Giuseppe di Giovanni d'anni 6 e mezzo, per contusioni diverse estese di data recente e più antica su tutto il corpo tranne alla faccia e alla testa, riportate in seguito a ripetute percosse che a detta dell'ammalato gli sarebbero state inferte con colpi di cinghia e con nodi dai propri genitori.

« Condizioni generali assai scadenti. Occorreranno circa 12 giorni a cominciare da oggi per la guarigione. »

In seguito a questo rapporto anche i vicinanti parlarono. E in base ad esso e ad una decina di testimonianze assunte, i due furono tratti in arresto.

Le ultime percosse risalirebbero a venerdì passato, in cui il Marcuzzi Giovanni rincasò ubbriaco e con una cinghia battè il piccino.

Certo, una lezione severa — quando i fatti, come sembra, sieno comprovati — è invocata dalla pubblica opinione contro i due malvagi.

La Sangemini e la sua purezza — L'illustre *Prof. Igino Cocchi*, autorevolissimo *geologo* mosso dalla grande estimazione verso la **Sangemini**, ha eseguito un pregevolissimo e dotto studio *geo-idrologico* sulla sorgente e ne riferiamo le importantissime *conclusioni*, che meritano di essere conosciute dai cultori di scienze salutari, e da chi voglia giovarsi di un tipo perfetto di acqua minerale *digestiva, antiurica, da tavola.*

« 1. In origine l'*Acqua Minerale di Sangemini* (400 m. sul mare) proviene dall'*assorbimento* che i monti (Torremaggiore 1140 m.) fanno delle acque meteoriche.

« Si tratta quindi di un'acqua che ha traversato un *filtro di parecchie centinaia di metri*, perciò di *vera acqua montana purissima*.

« 2. Il considerevole spessore del banco argilloso, *sovrapposto* lungo il decorso della sorgente, *protegge* l'Acqua minerale *da qualsiasi possibile inquinamento*.

« La Sangemini è quindi una sorgente che *non ha davvero rivali* che possano superarla in *purezza, limpidezza e bontà!* »

Prof. **Igino Cocchi**, *Firenze.*

Per i danneggiati di Sicilia.

Un gruppo di cittadini ieri sera si riunì nella sede del Circolo Socialista (gentilmente concessa) per accordarsi circa altri mezzi oltre quelli escogitati dal Comitato nominato dal Sindaco, per venire in aiuto ai nostri fratelli siciliani.

Dopo ampia discussione, fu deliberato che il già sorto Comitato pensi immediatamente ad aprire una sottoscrizione popolare a 5 o 10 centesimi, e che faccia caldo appello a tutte le Associazioni cittadine (sono circa 60) acciò ognuna prelevi dai propri fondi sociali una qualsiasi somma a pro dei siciliani; che faccia pratiche presso uno dei nostri migliori oratori, onde preparare in una prossima serata, a pagamento, una commemorazione di Emilio Zola.

Inoltre furono incaricate cinque persone, oggi stesso, presenteranno il desiderato al nostro egregio Sindaco, mettendosi all'occorrenza a disposizione del Comitato da lui presieduto.

Ferite accidentali.

Vennero ieri medicati all'ospitale: Pietro Pecoraro d'anni 29 agricoltore, per ferita al gomito sinistro e Gioconda Lovisoni filandaia, per ferita al secondo metacarpo: guariranno in cinque giorni.

Le ferite sono accidentali.

Redde rationem.

Venne arrestato Felice Zamfini di ignoti d'anni 25 da Bussi, operaio, perchè deve scontare 10 mesi di reclusione per ferimento grave commesso nel marzo 1899 in Bussi (Aquila) in danno di Antonio Bernardino. Venne inviato in traduzione ad Aquila.

Teatro Nazionale.

Questa sera serata a totale beneficio di miss. Leguetti, sostenuta dalla signorina: Ines Bozzini. In tale occasione si darà la commedia in 3 atti: Gli *Esiliati in Siberia*; dopo si presenterà Miss Leguetti che unitamente a Facanapa canterà il Duetto « Un bacio rendimi » dell'opera *Le Educande di Sorrento*, quindi la signora Ines Bozzini canterà in persona la romanza del m. Pennini: « Il mio ideale e il Walzer di Arditi L'Estasi. » Chiuderà lo spettacolo la pantomima in 4 quadri: *La Fortuna di Pierrot.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio poi certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 14 ottobre a L. 100.09

L'asta per la scuola di Paderno.

Ieri mattina alle 11 in Municipio seguì l'asta per i lavori da falegname nell'edificio scolastico di Paderno.

Per la fornitura imposte delle porte, contorni relativi, scala esterna, ecc. per l'importo di L. 1595.86 restò deliberataria la Cooperativa falegnami che offrì un ribasso del 22.75 per cento.

Per la fornitura delle invetriate con una spesa di L. 2346.24 resta deliberataria la ditta Giovanni Ferazzutti col 25.40 per cento.

Corso delle monete.

Austria Cor. 104.50 Germania. 122.50
Romania 98,50 Napoleoni 20,00
Ster inglesi. 25,05

Notizie telegrafiche.

Un altro scontro ferroviario.

Carrara, 14. Il treno viaggiatori proveniente da Genova, entrando nella stazione di Avenza alle alle 14.45, urtò contro la locomotiva del treno per Carrara che stava manovrando, danneggiandola. I viaggiatori e il personale ferroviario rimasero incolumi.

La rivolta trionfa nel Venezuela.

Wilhelmstadt, 14 I rivoluzionarii investirono completamente Caracas, la capitale dello Stato. Vi fu ieri un combattimento presso il lago Victoria a 40 miglia da Caracas, ove 600 rivoluzionarii con 24 cannoni trovavansi di fronte a 4000 uomini con 15 cannoni sotto il comando del generale Castro.

Il Governo aveva già abbandonato la capitale, trasportandola a Tos Queques.

ULTIMA ORA.

Lo sciopero americano, finito.

FRANCOFORTE, 14. — La « Frankfurter Zeitung ha da Nuova York, che lo sciopero dei minatori è stato composto.

NUOVA YORK, 14. — La notizia del componimento dello sciopero giunse a Nuova York all'una e mezzo ant. Parecchi agenti di cambio, che già da parecchie notti si trattenevano alla Borsa in attesa di notizie sullo sciopero, telegrafarono subito a Londra dando commissioni rilevantissime.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Amaro.

N. 829

A tutto il 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Amaro con lo stipendio annuo di L. 1000 — al netto di R. M. Documenti di legge da spedirsi entro il 31 ottobre stesso.

Amaro, 9 ottobre 1902

ff. Il Sindaco.
278 *Tamburlini Cristoforo.*

Provincia di Udine Distretto di Gemona

Comune di Osoppo

—

Avviso di Concorso.

Da oggi a tutto 10 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Osoppo con l'annuo stipendio di L. 1200, — gravate dalla tassa di R. M.

Gli aspiranti devono far pervenire all'Ufficio Comunale la domanda in carta da bollo corredata dai seguenti documenti: *a*) Fede di nascita. — *b*) Certificato di sana costituzione — *c*) Certificato penale e di buona condotta — *a*) Diploma di abilitazione a segretario comunale. L'aspirante non potrà avere un'età superiore ai 50 anni — E' in facoltà di ogni concorrente di produrre tutti quei documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'Ufficio cui aspira — L'eletto dovrà assumere l'Ufficio entro 20 giorni dalla partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Osoppo, 10 ottobre 1902.

Il *Sindaco*
F. Bigaglia.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia Casali, commossa dalle straordinarie dimostrazioni di affetto ricevute da ogni parte nella luttuosa circostanza della grave sventura da cui fu improvvisamente colpita, sente il dovere di rendere pubbliche azioni di grazie a tutte quelle persone che in qualsiasi modo cercarono di lenire lo strazio della irreparabile perdita, ed a tutti quei pietosi che intervennero ai funebri tanto a Udine quanto quassù; assicurando che di tutti ne serberà grata ed imperitura memoria.

Prato Carnico, 12 - 10 - 1902.

Domandate ovunque

Vini ed Olij Toscani genuini

della tenuta del d.r Oscar Tobler
testè nominato Cavaliere del Lavoro
per meriti d'agricoltura

Esclusivo rappresentante Depositario *Conti Ezio, Udine.* — Depositi Mestre-Udine, Sobborgo Aquileia, case Comuzzi. 227

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.
IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE
coll' ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI
Unico Prodotto specialmente autorizzato.
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Passage Saulnier, Parigi
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

Relazione di un fatto importante.

Signora ROSSINI

Finale Emilia (Modena), 13 Maggio 1901.

In seguito a due successivi parti andati a male la mia signora erasi ridotta in uno stato di indebolimento gravissimo. Era pallida, spossata, tormentata da forti dolori alle reni, non aveva appetito e non digeriva. Non sapevo più a quale rimedio ricorrere, perchè quelli usati fino allora non avevano portato alcun profitto. Fu per caso che lessi in un giornale, delle eminenti qualità ricostitutive della Emulsione Scott e ne iniziai subito la cura. L'effetto è stato ottimo; si produsse gradatamente un risveglio in tutti i poteri fisici, cessarono i sintomi d'indebolimento e con essi scomparvero pure i dolori alle reni. Ora che vi scrivo è completamente guarita.

GIOVANNI ROSSINI
Caffettiere, Finale Emilia.

Indebolimento. Quanti mali si nascondono sotto la lieve apparenza di un indebolimento fisico! Tutti quanti siamo in questa vita, a dati momenti abbiamo provato quel malessere indefinibile allo stato di maggiore o minor gravità. Alcune volte scompare come è venuto, senza causa nè ragione apparente, altre invece si radica e mina l'esistenza pigliando forma di mali diversi a seconda dell'età, del sesso e delle tendenze individuali Nella lettera che precede, il signor Rossini dimostra di quali pene può essere causa l'indebolimento ed il modo di curarlo. E' desiderio generale compiere il cammino della vita in buona salute, e la Emulsione Scott ne fornisce il mezzo.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda, è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza, sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati; la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "*Saggi*,, "*Piccole*,, "*Grandi*,, fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "*Saggio*,, affinchè serva di controllo per successivi acquisti. Mandare Cartolina vaglia da L. 1.5) ai Signori Scott e Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

E. Rossi - Pistoia
Esportazione olio d'oliva e vino toscano
Specialità olio di Lucca

	da litri		al litro netto
Olio Sopraf. in damig.	25		L. 1.55
» »	50		» 1.50
» in fusti	120	circa	» 1 45
Olio di Lucca extrafino in damigiane	25		» 1.65
id. id. »	50		» 1.60
id. id. fusti	120	circa	» 1.55

Merce franca di porto stazione compratore. — Recipienti gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario.
Per ordinazioni scrivere **E. ROSSI - Pistoia** (Toscana). 273

D'affittarsi
Vasto locale a pianoterra
posizione centrale
per uso Scrittorio o Negozio.
Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale. 281

Musica e Canto.
La signora Emilia Rubini-Carlini allieva del Professor Pozzo di Milano e del Professor Bassani di Venezia, assume un corso completo d'insegnamento di Canto e Piano.
Esercizi speciali per preparare l'organismo all'emissione della voce ed all'Arte del Canto.
Via Cavour N. 13. 280

D'AFFITTARE.
Casa con Orto e Giardino fuori porta Ronchi. 272

Ferro China Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.
L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: « Il « FERRO-CHINA BISLERI è un « preparato eccelente, un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale ». 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
1 F. BISLERI e C. MILANO

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose
Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.
Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 5
Dirigere le domande alla Ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Presso la
Libreria PAOLO GAMBIERASI
trovansi vendibili tutti i
Testi scolastici
occorrenti per le
Scuole Normali
Scuole Tecniche
Ginnasio Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellis
Scuole elementari 267
Assortimento completo per disegno.
QUADERNI
e tutto l'occorrente per cancelleria.
Prezzi convenienti

CURA DEPURATIVA
coll'Acqua di
SALES
(Vedi avviso in 4.a pagina)

D.r G. Riva
UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE
(Casa fondata nell'anno 1879)
PIANOFORTI
delle primarie fabbriche
di Germania e Francia
HARMONIUMS
ORGANI AMERICANI

Vendita = Scambi
Noleggio = Riparature
Piani melodici brevettati
Pianoforti d'occasione
141 DEPOSITO
Biciclette Nazionali ed estere

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

CASSANO D'ADDA — Istituzione della Cura Anno 1798 — Ferrovia Milano-Venezia

UNICA CASA di SALUTE

Aperta dal 1.° Aprile al 30 Novembre per la cura Radicale della SCIATICA, col rimedio ed assistenza della Donna di Cassano d'Adda che si pratica da oltre un Secolo.

Per schiarimenti e Programmi rivolgere domanda al MEDICO-DIRETTORE.

PROVINCIA DI MILANO — Fondazione della Casa Anno 1902 — Tram Interprovinciali

Non più ASMA all'istante stesso.
Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

UOMINI Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora.* I migliori per *igiene e sicurezza.* ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità,* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. VII

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.

CARBOLINEUM Olio vernice impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Colle rinomate suolette d'ASBESTO del D.r Högges si evitano:
I dolori ai piedi per calli — CALLOSITÀ — GELONI — SUDORE — L'UMIDITÀ — IL FREDDO — IL BRUCIORE
PREZZI: Comuni L. 0.60 paio; Pesanti » 1.— »; Pesantissime » 2.— »
Deposito e vendita presso il negozio LUIGI ROSELLI, Udine, via Rialto, 2.

VICHY-GIOMMI STERILIZZATA Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50
NEI PREMIATI STABILIMENTI DI A. GIOMMI e C. *Milano — Torino — Bologna — Pesaro* Via Lomazzo, 7 si preparano anche le acque: Via Branca, 21 Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad
«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono «pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.» «Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.»

Si è pubblicato il ricco Catalogo delle Novità Fotografiche che viene spedito gratis dalla Ditta (Ganzini Namias e C.) di M. Ganzini *Via Solferino 27-29-31* MILANO
Ad evitare molte e rifiuti [illegible] ... Il Catalogo della Ditta Ganzini Namias e C. ... [illegible]

In uso sin dall'anno 1868
SAPONE AL CATRAME DI BERGER
raccomandato dalle Autorità Mediche di Parigi e Vienna, vien usato con splendidi risultati nella maggior parte degli Stati Europei per combattere le
Eruzioni cutanee di qualsiasi natura
specialmente l'erpetismo cronico e con croste, l'eczema, la scabbia, i pruriti, la tigna e le eruzioni di natura parassitaria, come anche contro l'acne rosacea, i geloni, la traspirazione dei piedi, le malattie del cuojo capelluto (seborrea) determinanti la caduta dei capelli e della barba. Il **Sapone al catrame di Berger** contiene il **40 % di catrame estratto dal legno** e differisce in modo sensibile da tutti gli altri saponi al catrame del commercio.
Nelle affezioni cutanee ostinate si ricorre anche all'efficacissimo
Sapone al catrame e zolfo di Berger
Quale ottimo sapone antisettico per la toilette vien considerato il
Sapone al catrame Panama di Berger
Come **Sapone al catrame non troppo forte per allontanare tutte le impurità del colorito,** contro le eruzioni cutanee e della testa dei bambini, come anche quale insuperabile **Sapone Cosmetico d'uso giornaliero per lavarsi** e per **bagno** è indicatissimo il
Sapone al catrame e glicerina di Berger
profumato e contenente il 25 % di glicerina.
Prezzo: 1 Lira al pezzo d'ogni qualità.
Esigere nelle farmacie esclusivamente i saponi al catrame di **Berger** e fare attenzione alla marca di garanzia qui riprodotta.

Premiato con Diploma d'onore a Vienna 1883, e colla Medaglia d'oro all'Esposizione Mondiale, Parigi 1900.
Deposito Generale per l'Italia presso **A. MANZONI & C.,** MILANO-ROMA.
In Udine presso G. Comessatti, farmacista

Cogolo Francesco callista provetto
Recapito: Faustino Savio, barbiere MERCATOVECCHIO
e Casa, Via Grazzano N. 73

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà dei Touristes) RIMEDIO CONTRO I **CALLI-INDURIMENTI** della pelle, della pianta dei piedi, delle [illegible] ... garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui [illegible] ... gomme ammoniaco, galbano, [illegible] ... L. 1.35 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici [illegible], Milano, via S. Paolo, [illegible] Roma, via di Pietra, 91.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.25	18.50	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.33	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 19.55	20.55

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.03
M. 17.56	D. 18.57	21.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.56	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.02
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.36	O. 20.11	20.51

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.23	19.46	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
15.20		12.35	20.35		21.55

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALES
45 ANNI DI CONSUMO 45
Medaglia d'oro all'Esposiz.ne d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici
constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales. — A richiesta dei Signori medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI e C.** Milano, spedisce gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Rossi - Stramblo - Todeschini - Verga.** E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò è preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **medicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.
L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi.

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
In Udine, presso i Sigg. *Comelli, Commessatti, Fabris, Filippuzzi, Tonini, Mangonotti, Miani, L. V. Beltrame farmacisti; Minisini negoziante; Farmacia Luigi Billiani in Gemona.*

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco